

RICICLAGGIO L'assessore all'ambiente Marco Antonini ha illustrato a il Caffè di Roma i dettagli del progetto

Tor De Cenci, partito l'iter per l'isola ecologica

È tutto pronto a Tor De Cenci per la nuova isola ecologica, progettata con elementi innovativi e che sarà pronta presumibilmente per giugno 2018. L'assessore Marco Antonini ha fornito al "Caffè di Roma" i dettagli del progetto.

Assessore, come è stato scelto il luogo che ospiterà la nuova isola ecologica?

"La zona prescelta fa parte di quelle individuate dal commissario Tronca per ospitare questo tipo di strutture. Due, quella di Spregamore e di Trigoria sono state contestate dalla popolazione locale, questa invece, che in passato aveva ospitato un campo nomadi e poi un deposito di cassonetti, è stata accettata con favore".

Quali sono le innovazioni inserite nel progetto di questa isola ecologica?

"La novità del progetto, per la cui realizzazione è stato chiesto anche il contributo dell'Ama in modo congiunto agli uffici, consiste in un progetto di inserimento paes-



saggistico, ovvero una fascia alberata che si sviluppa su 4 livelli a seconda delle specie arboree, che sono tutte autoctone e inserite in modo da riprendere la composizione floristica del bosco adiacente. Nel primo livello sono inserite le specie da 20,25 metri di altezza, nel secondo quelle dai 12 Ai 18 metri, nel terzo quelle comprese tra i 5 e i 6 metri e nell'ultimo i cespugli con altezza compresa tra 80 cm e 3, 4 metri. Ho chiesto che

MARCO ANTONINI
Assessore all'ambiente

la parte urbanistica sia composta da due pezzi: un'isola ecologica per i rifiuti che non rientrano rientrano tra quelli previsti dalla raccolta porta a porta, e una sede di zona dell'Ama con ufficio e spogliatoio per gli operai e con il parcheggio dei mezzi. Quando sarà completata ci

sarà un notevole risparmio economico per la collettività, perché per l'attuale sede di zona, che si trova a poche centinaia di metri dalla nuova, il Comune ogni anno paga centinaia di migliaia di euro di affitto a un privato. Il progetto prevede anche altre innovazioni. È stato progettato un sistema per il recupero dell'acqua piovana che dai tetti viene convogliata nelle cisterne e usata per la pulizia delle strade. Poi è stato dato spazio all'efficienza energetica attraverso la coibentazione dei locali e l'installazione di pannelli fotovoltaici per coprire la maggior parte del fabbisogno energetico. Infine è stata messa a punto una schermatura arborea per assorbire rumori, luci e polveri. L'accesso al luogo sarà garantito grazie alla realizzazione di un via svincolo diretto, già messo a bilancio a Ama".

Quanto tempo sarà necessario

per la realizzazione della nuova isola?

"Entro giugno dovrebbe finire la parte autorizzativa e concludersi la progettazione esecutiva. Poi sarà effettuato il bando di gara per realizzare l'opera. Per giugno 2018 l'impianto dovrebbe entrare a regime".

Rispetto alla raccolta differenziata avete in programma delle campagne informative?

"Abbiamo recentemente messo in campo un progetto in partenza il 16 gennaio dedicato ai mercati rionali. Abbiamo visto che alcuni operatori lasciano i rifiuti per strada. Per ripulire le aree sporcate l'Ama deve inviare 3 squadre. Per sensibilizzare i lavoratori del mercato abbiamo inviato due equoinformatori che gireranno per i mercati durante il mese di gennaio, spiegando agli operatori come fare la differenziazione. Se può essere utile sarà compiuto un secondo giro, al termine del quale saranno combinate delle sanzioni per chi non compie la raccolta in modo corretto".

Marco Orlando

IX Municipio, si discute su campi rom e aborto

Le due mozioni sono state presentate dalla consigliera del partito democratico Claudia Pappatà

Due mozioni su temi di cui si è discusso per anni e che ancora non hanno trovato una soluzione. Le ha presentate la consigliera del partito democratico Claudia Pappatà. Le questioni proposte hanno riguardato la convocazione di un tavolo per l'attuazione della strategia europea per l'inclusione della popolazione Rom, Sinti e Camminanti, e il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza.

IL SUPERAMENTO DEI CAMPI ROM

La questione "nomadi" sta diventando non più rinviabile. Lo scorso dicembre infatti il Comitato delle Nazioni Unite per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali, in seguito alla conclusione di un ciclo di monitoraggio sulla materia, ha espresso: "profonda preoccupazione per la persistente e consolidata discriminazione nei confronti della comunità rom e sinta in Italia, specie in materia di segregazione abitativa e sgomberi forzati".

Nella mozione presentata, il pd ha ricordato che: "Roma Capitale nel 2014 ha sottoscritto la Strategia europea di inclusione di Rom, Sinti e Camminanti, basata sul riconoscimento di quattro diritti fondamentali: scuola, lavoro, casa, salute". E ha rammentato come a due anni di distanza dall'adesione alla strategia: "la gestione della popolazione nella nostra città è ancora ferma alla creazione di campi entro cui confinarla, ormai divenuti veri e propri ghetti etnici". Da qui la richiesta di convocare un tavolo con le istituzioni e le associazioni competenti, "al fine di concertare, si legge nella mozione, le azioni volte all'attuazione della Strategia europea per l'inclusione ed il superamento dei campi rom". Una domanda che il partito democratico spera che sia accolta, in virtù del fatto che: "l'attuale amministrazione comunale, precisa la mozione, si è impegnata in campagna elettorale per la realizzazione della strategia europea di inclusione, ma contemporaneamente ha già attivato risorse per 12 milioni di euro per lasciare il sistema dei campi".



CLAUDIA PAPPATÀ
La consigliera del Partito Democratico

IL DIRITTO ALL'ABORTO

Il pd ha portato poi all'attenzione dell'aula il problema dell'obiezione di coscienza rispetto al tema dell'aborto. Una mozione protocollata in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulla donna in tutti i municipi di Roma. I dati riportati nel documento che sarà discusso nelle prossime settimane hanno ricostruito il fenomeno. E mostrato come nel 2014, secondo i dati forniti dal Ministro della Salute Lorenzin, nel 2014 per la prima volta il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza sia stato inferiore a 100.000. Un numero di aborti dimezzato rispetto al 1982, anno in cui si registrarono invece 234.801 casi. Contemporaneamente è stata registrata un'alta percentuale di medici obiettori di coscienza rispetto alla pratica dell'interruzione di gravidanza, stimata intorno al 70% a livello nazionale. Nel Lazio invece il fenomeno dell'obiezione riguarda l'80,7% dei ginecologi. Per questa ragione il pd ha chiesto al municipio ad assumere iniziative per dare piena centralità ai due consultori familiari in zona e attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per assicurare la presenza di medici non obiettori e garantire l'opzione dell'interruzione di gravidanza volontaria a tutte le donne.

Marco Orlando

Mercato Ferratella, facciamo chiarezza



COMITATO EUR FERRATELLA
Un momento dell'assemblea generale che si è tenuta a fine dicembre

Continua a tenere banco nel quartiere Ferratella la questione relativa allo spostamento del mercato di via Quasimodo, un argomento che da circa due mesi a questa parte sta catalizzando (e non potrebbe essere altrimenti) l'attenzione dei residenti. Che il mercato verrà spostato è ormai una certezza, ma la domanda alla quale non si riesce ancora a trovare una risposta è: Dove? Tante le ipotesi in ballo: A via Saba? Al "Tronchetto" (via Maria Bellonci)? A via Campanile? in un altro quartiere proprio? Ad oggi, ed è bene ribadirlo a chiare lettere, nessuna di queste ipotesi sembra aver trovato ancora un riscontro ufficiale da parte della politica. È una faccenda complessa che riguarda da vicino tutti coloro che abitano nella zona e che ha finito inevitabilmente per dividere i residenti, coinvolgendo indirettamente anche la nostra testata che ha sta cercando di raccontare l'evolversi della situazione sin dai primissimi giorni. I lettori del Caffè ricorderanno sicuramente la levata di scudi (fu lanciata addirittura una petizione) quando proprio dalle nostre colonne prese corpo l'ipotesi di via Saba, una soluzione gradita a una parte del quartiere ma che fece parlare addirittura di "barriate" chi in quella via ci abita. "Il mercato? - ci ha confidato in tempi non sospetti un abitante di via Quasimodo - la verità è che fa comodo a tutti, ma nessuno lo

vuole però sotto le proprie finestre!". Sull'argomento quindi il quartiere continua ad essere profondamente diviso e ne abbiamo avuto la riprova anche la scorsa settimana quando, in seguito al nostro articolo "Ferratella vuole spostare il mercato al Tronchetto" abbiamo ricevuto diverse email di protesta che ci hanno fatto notare come il titolo non rispecchiasse affatto la volontà emersa dall'assemblea generale del Comitato di quartiere. Ed è certamente vero che quella soluzione non è gradita a molti, ma è però vero anche il contrario, visto che c'è stato anche chi ci ha scritto caldeggiando invece proprio questa ipotesi. La verità è che nel corso dell'assemblea generale del comitato Eur Ferratella (della quale non è stato ancora reso pubblico il verbale) non si è tenuta alcuna votazione sulla questione del mercato, affrontata soltanto con un giro di opinioni, quindi è chiaro che non è stato ufficialmente deciso ancora nulla.

Detto questo, non ci resta che ringraziare i tantissimi lettori che continuano a scriverci (e a pungolarci) sulla questione del mercato, con la promessa che sarà nostra premura avere quanto prima una "voce ufficiale" da parte dell'amministrazione che possa aiutare tutti a fare un po' più di chiarezza.

Alessandro Bellardini